

# La ricerca storica e la relazione di storia (1.3)

Prof. Giuseppe Rinaldi  
ISRAL - Alessandria

Novembre 2009

# I. La ricerca storica

**RICERCA**

Dal tardo latino:

**circāre**

(fare il giro di qc, andare intorno a ...)

Deriva probabilmente dall'uso di caccia:

**consisteva nel far fare ai cani cerchi  
sempre più ampi per trovare traccia  
della selvaggina**

**METODO**

Dal greco:

**méthodos**

via (*hodós*) che conduce oltre  
(*metá*)

**Il percorso migliore  
per arrivare  
a destinazione**

La ricerca si serve di un metodo ...

# La storiografia è una scienza

- Gli storici utilizzano il metodo storico
- Il metodo storico è un metodo scientifico

## **LA RICERCA EMPIRICA**

**produce asserti o stabilisce nessi tra asserti  
li giustifica su una base empirica  
produce un sapere controllabile**

**Per questo... i risultati devono essere:**

- asserti giustificati su base empirica**
- controllabili a rigor di logica da chiunque**

**Per cui...**

- evitare asserti di valore**
- evitare asserti non controllabili**

# **L'INDAGINE STORIOGRAFICA**

**E' UN PARTICOLARE TIPO DI  
RICERCA EMPIRICA**

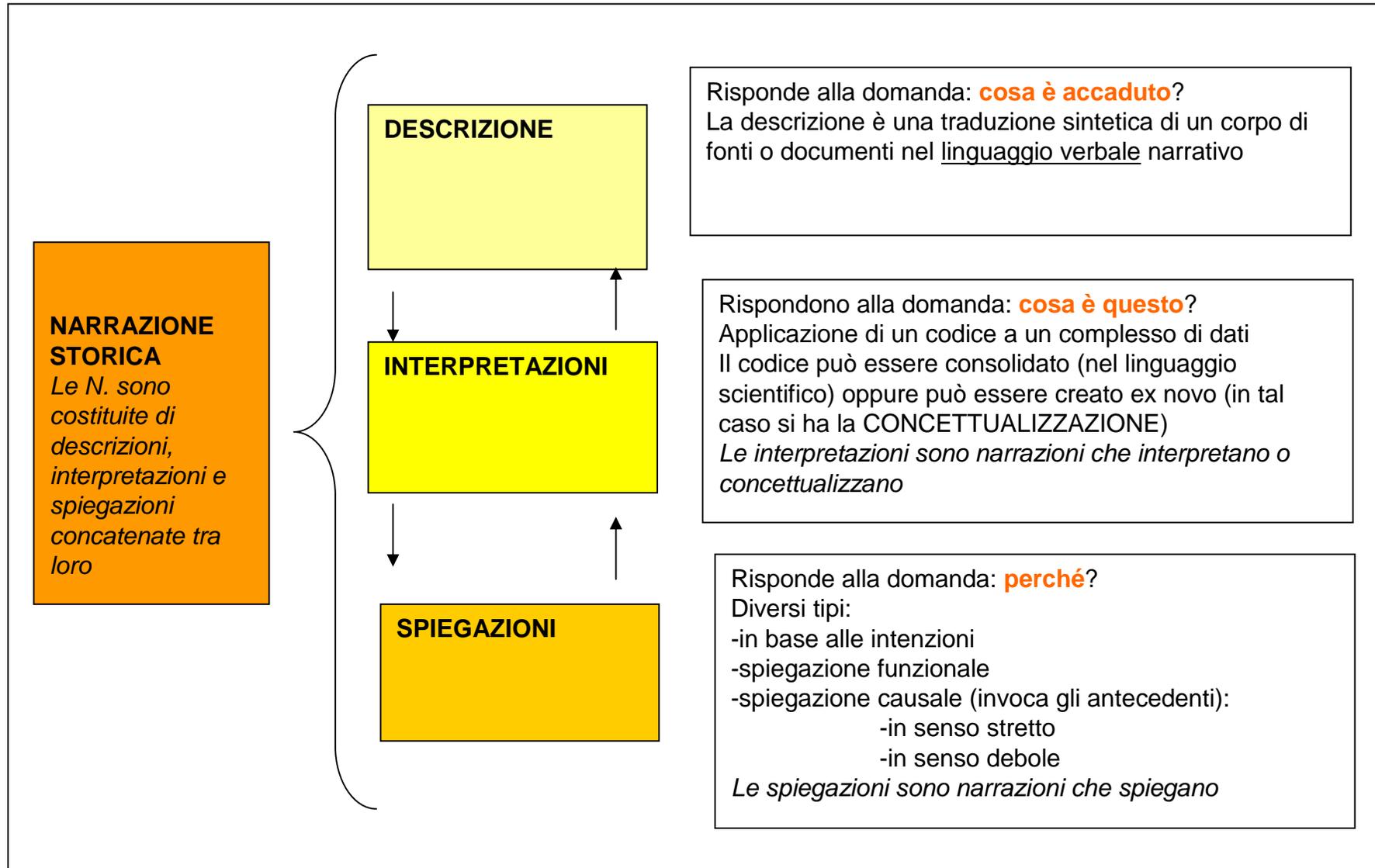
**che ha per oggetto fonti e documenti  
(che sono la base empirica)  
e che produce ricostruzioni del passato**

# I CINQUE LIVELLI DI UNA RICERCA EMPIRICA (1.0)

(L. Ricolfi, 1997)

<b>I. DISEGNO DELLA RICERCA</b>	“vengono messi a fuoco <b>gli interrogativi</b> che la guidano, nonché le linee lungo le quali la ricerca stessa cercherà di costruire le sue risposte”
<b>II. COSTRUZIONE DELLA BASE EMPIRICA</b>	Si intende “la definizione e la costruzione della base di informazioni su cui “poggia” la ricerca. Ciò comporta per lo più una delimitazione del campo della ricerca, delle sue fonti o - quando le informazioni non preesistono alla ricerca ma vanno raccolte nel corso di essa - delle sue procedure di rilevazione (osservazione, osservazione partecipante, esperimento, intervista, registrazione, ecc.),
<b>III. ORGANIZZAZIONE DEI DATI</b>	“...è il processo attraverso cui le informazioni (...) che costituiscono la base empirica vengono trasformate in <b>dati</b> e immerse in strutture più o meno rigide e più o meno complesse
<b>IV. ANALISI DEI DATI</b>	“...è l'insieme di procedure, formali e informali, attraverso cui i dati stessi - indipendentemente dal loro grado di organizzazione - vengono analizzati per stabilire asserti e nessi tra asserti, ossia proprio quel tipo di proposizioni che costituiranno l'ossatura del “discorso” con cui si renderà conto della ricerca.”
<b>V. ESPOSIZIONE DEI RISULTATI</b>	In genere ha almeno tre compiti: a) rendere il più trasparente possibile <b>l'itinerario</b> della ricerca; b) <b>comunicare i risultati più importanti</b> ottenuti in sede di analisi; c) stabilire <b>un raccordo con la letteratura precedente</b> e, eventualmente, suggerire <b>nuove linee di ricerca</b> .

# LA LOGICA DELLA RICERCA STORICA



## DESCRIZIONE

DESCRIVI  
COSA E'  
ACCADUTO?

### BLOCCHI DI SEQUENZE DESCRITTIVE

I blocchi narrativi traducono le fonti o i documenti nel linguaggio **verbale** narrativo  
I blocchi sono disomogenei per contenuto: possono contenere descrizioni, interpretazioni e concettualizzazioni, nonché spiegazioni  
-ci sono anche narrazioni non verbali (ad esempio quelle multimediali)  
-le narrazioni multimediali **mostrano** soltanto e costringono al lavoro interpretativo il fruitore

### STRUTTURE RETORICHE

Sono le maxi regole della narrazione (i "generi" retorici, come la tragedia, la commedia, ...)  
Le strutture retoriche possono sovra-significare o sotto-significare e quindi **alterano** il contenuto  
  
Le narrazioni multimediali diminuiscono il coefficiente di significato astratto e producono "rumore" retorico, significato fasullo. L'onere delle operazioni più astratte e difficili viene lasciato allo spettatore.

### ELEMENTI DI STILE

Elementi letterari di ornamento  
Non necessari  
  
Talvolta sono di ostacolo, talaltra di facilitazione  
Nelle narrazioni multimediali gli elementi stilistici prendono spesso il sopravvento

**INTER  
PRETAZIONE**  
**COSA E??**

**DEFINIZIONE  
O DE - CODIFICA**  
**(applicazione di una  
definizione)**

Risponde alla domanda "cosa è"  
E' il riconoscimento in base a un codice, oppure la  
narrazione del processo di applicazione di un codice  
(Es.: perchè la rivoluzione americana è una rivoluzione)

Si applica anche all'interpretazione dei documenti  
Ci sono sempre catene di interpretazioni

**RISCHIO:** attribuire all'oggetto proprietà che non ha

**CONCET  
TUALIZZAZIONE**  
**(produzione di una  
nuova definizione)**

E' la creazione di nuovi concetti (con istituzione di un  
nuovo codice)  
E' la narrazione di perché i vecchi concetti non vanno  
bene e come si giunge al nuovo concetto:

**RISCHIO:** esaltazione unilaterale di certe proprietà a  
discapito di altre

**SPIEGAZIONE  
IN STORIA**

**PERCHE' E'  
ACCADUTO?**

**IN BASE ALLE  
INTENZIONI**

Si ricostruiscono le **intenzioni** del soggetto o dei soggetti

Weber ha proposto il "tipo ideale"  
Popper ha proposto la "logica della situazione"

RISCHI: attribuzione di intenzioni

**IN BASE ALLA  
FUNZIONE**

Risponde alla domanda: **a che cosa serve, che fine ha**  
(spiegazioni teleologiche)

RISCHI: inventarsi delle funzioni,

**CAUSALI  
(IN BASE AGLI  
ANTECEDENTI)**

In senso stretto (Why necessarily)  
(condizione **necessaria**)

In senso debole (How possibly)  
(condizione **sufficiente**)  
(spiegazioni condizionali)

Interazioni  
Spiegazioni multicausali (multicondizionali)

descrizione

“La distruzione e la miseria che regnavano in Germania nel 1945 sono difficilmente descrivibili. Quando crollò il Terzo Reich, a parte gli eccidi che la Germania aveva commesso in tutta Europa, più di un terzo dei bambini nati nelle famiglie tedesche tra il 1915 e il 1924 erano morti o dispersi. Tra coloro che erano nati tra il 1920 e il 1925, le perdite ammontavano al 40 per cento. Il resto della popolazione tedesca fu assoggettato a uno sradicamento e a una **migrazione interna** di dimensioni veramente epiche.”

interpretazione

A. Tooze, *Il prezzo dello sterminio*, Garzanti, Milano, 2008  
(p. 801)

spiegazione

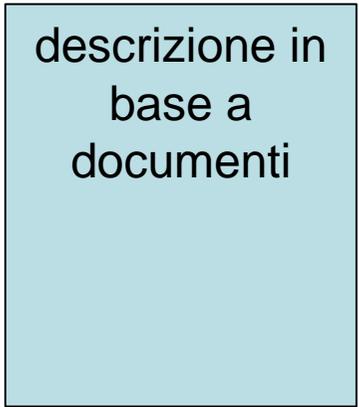
“...il riarmo fu la forza predominante e determinante che condizionò la politica economica fin dalle primissime fasi. Tutto il resto venne sacrificato in suo nome. Nei sei anni tra il gennaio 1933 e l'autunno della crisi di Monaco, il regime hitleriano aumentò la quota del prodotto nazionale destinato alle forze armate da meno dell'1 per cento a quasi il 20 per cento”

descrizione

A. Tooze, *Il prezzo dello sterminio*, Garzanti, Milano, 2008 (p. 786)

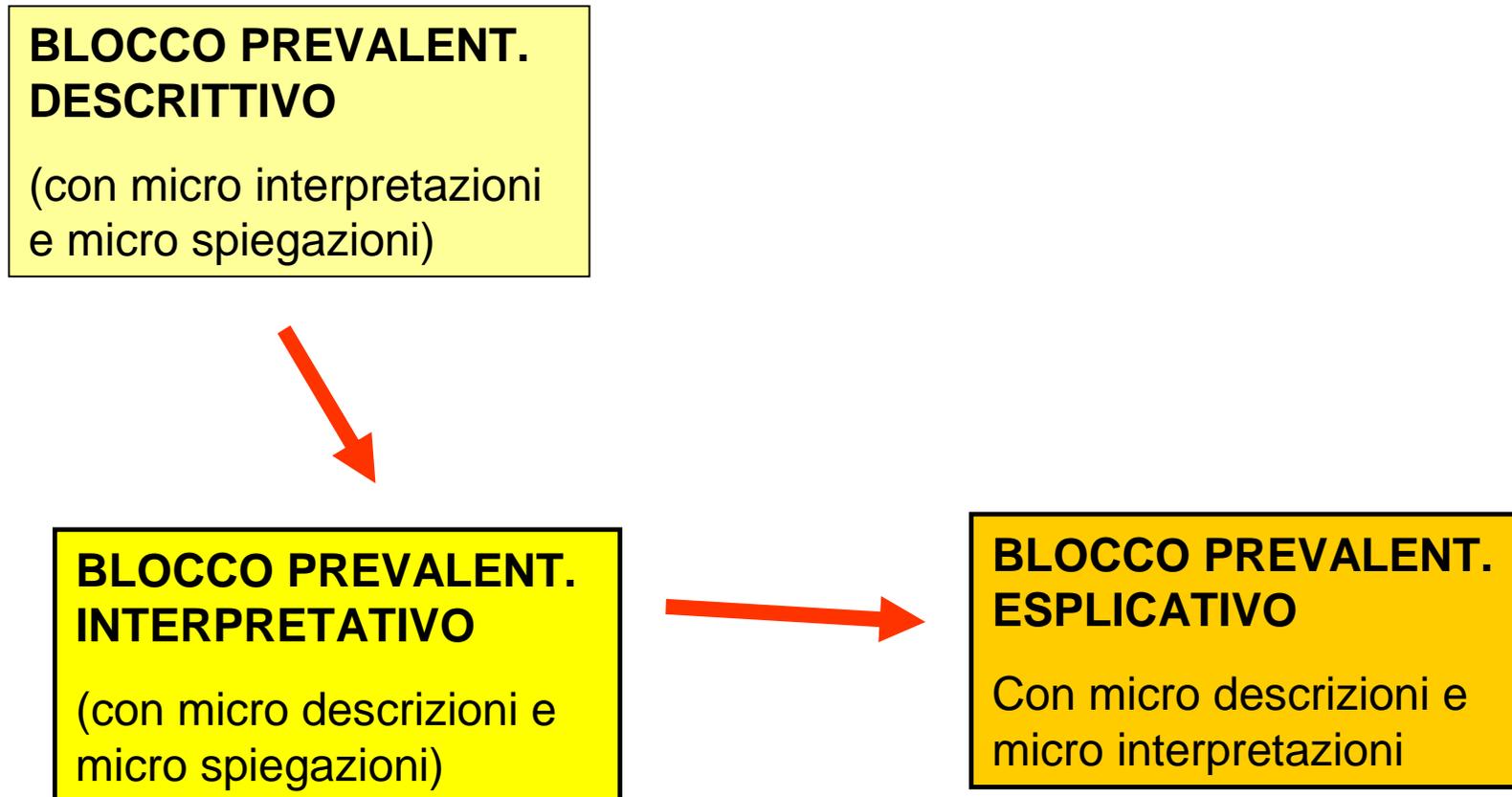
“La minuta non specificava il numero di milioni di russi che i tedeschi intendevano far morire di fame. Ma l'impronta di Backe sulla discussione è inconfondibile. Backe indicò la “popolazione in eccesso” dell'Unione Sovietica tra 20 e 30 milioni di persone, e nei mesi successivi queste cifre diventarono un punto di riferimento generale. A metà giugno, una settimana prima dell'invasione dell'Unione Sovietica, Himmler informò i Gruppenfhrer-SS dell'imminente “guerra razziale”. Sarebbe stato a suo giudizio uno scontro mortale, nel corso del quale “tra azioni militari e problemi alimentari moriranno da 20 a 30 milioni di slavi e di ebrei”. In novembre Goring disse al conte Ciano, Ministro degli Esteri italiano, che la morte per denutrizione di 20-30 milioni di cittadini sovietici era un elemento essenziale della politica di occupazione della Germania.”

A. Tooze, *Il prezzo dello sterminio*, Garzanti, Milano, 2008 (p. 578)

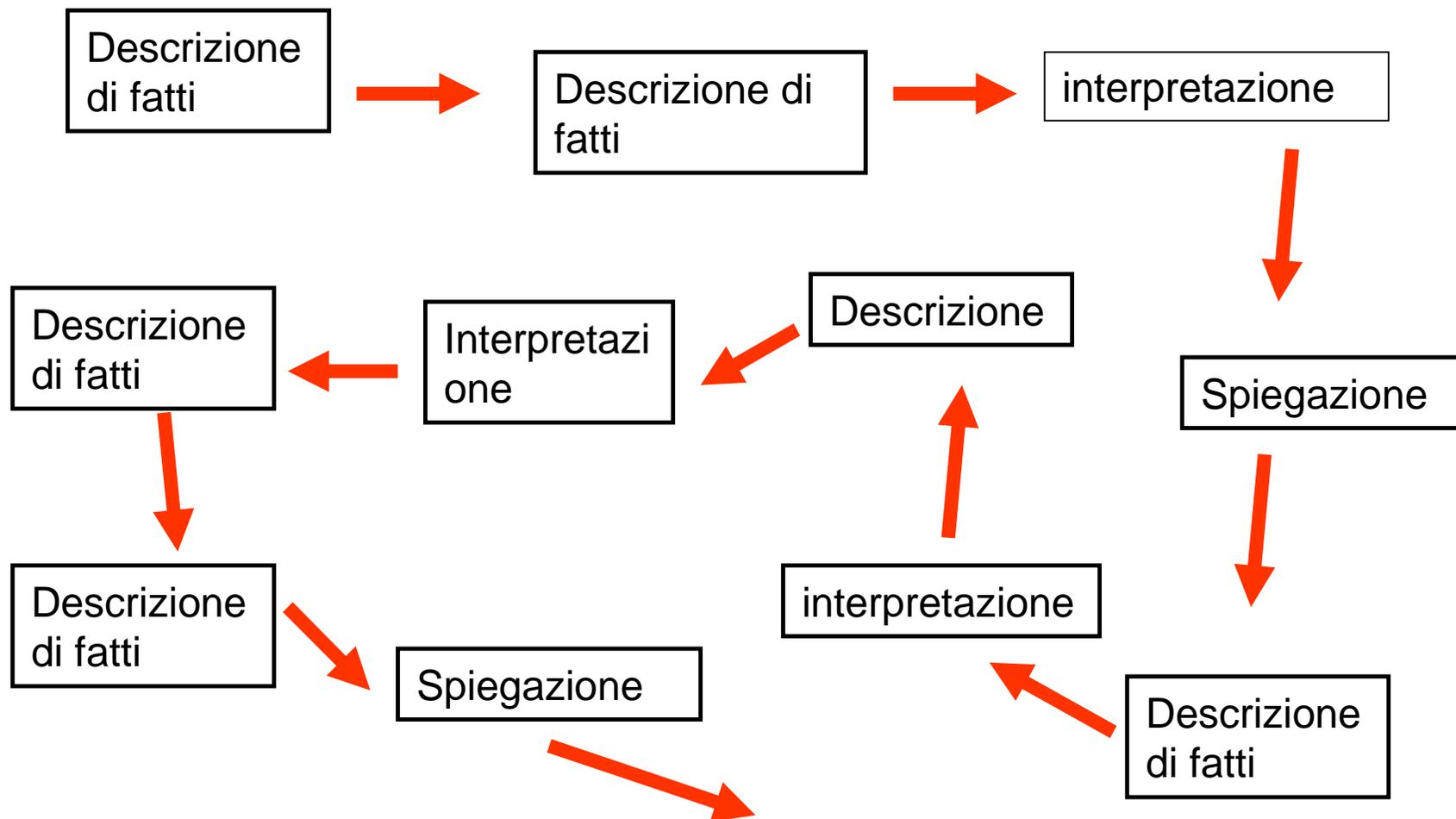


descrizione in  
base a  
documenti

## ESEMPIO DI STRUTTURA DEI BLOCCHI



# ESEMPIO DI STRUTTURA DELLA NARRAZIONE STORIOGRAFICA



# Citazioni delle fonti e dei documenti

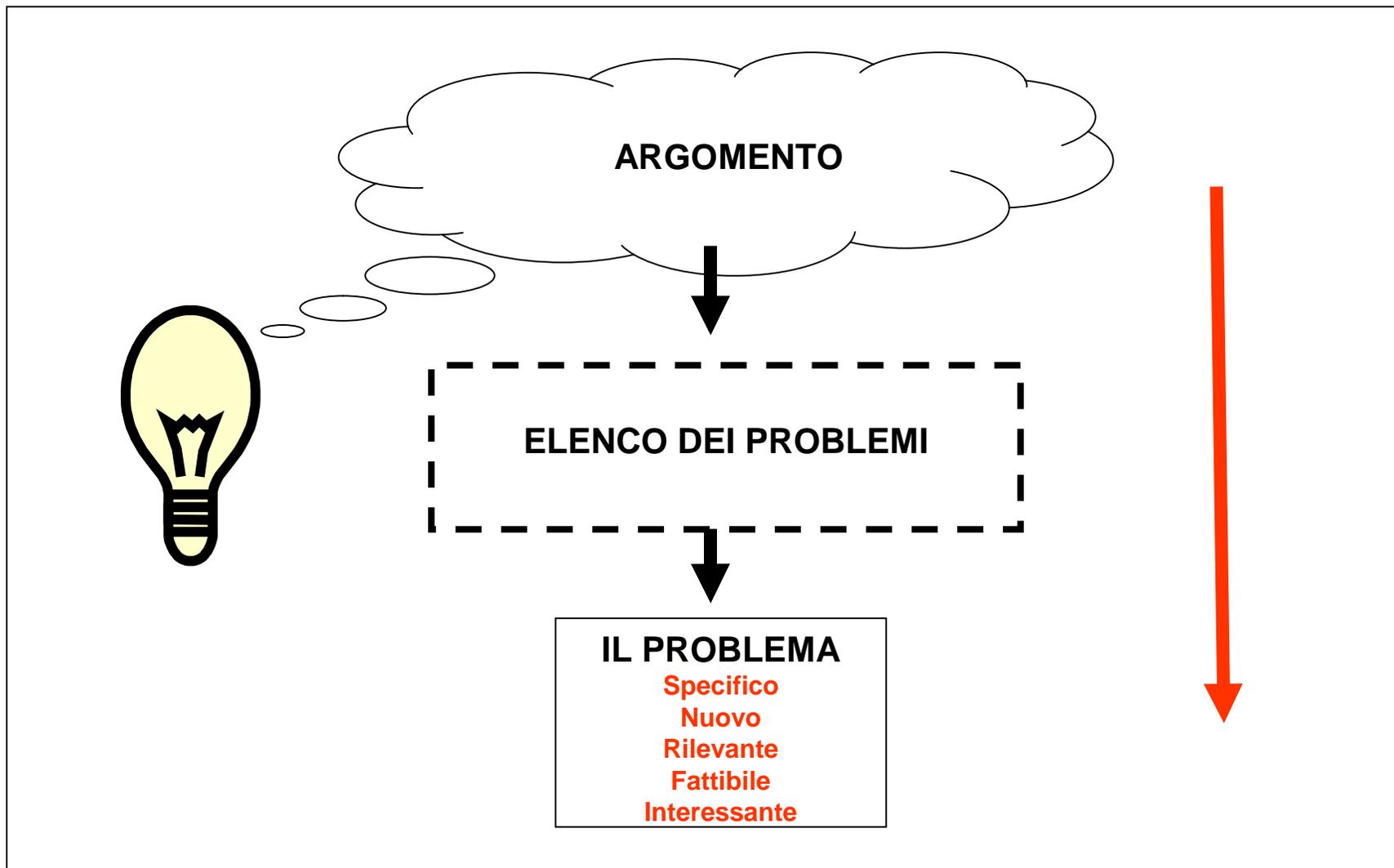
- Sono indispensabili per rendere controllabili in linea di principio i risultati
- Il lettore deve poter ricostruire, se lo desidera, direttamente o indirettamente, l'intera base empirica
- Talvolta fonti e documenti importanti possono essere riportati direttamente (non bastano tuttavia...)

... per questo i libri degli storici sono pieni di note

## II. La ricerca in pratica

# Tappe della ricerca

- Definizione del problema
- Definizione del metodo di ricerca e delle strategie
- Definizione di una ipotesi di relazione o di rapporto conclusivo
- Raccolta delle informazioni
- Studio ed elaborazione delle informazioni
- Definizione della scaletta (indice) della relazione
- Stesura della relazione
- Revisioni della stesura
- Pubblicazione



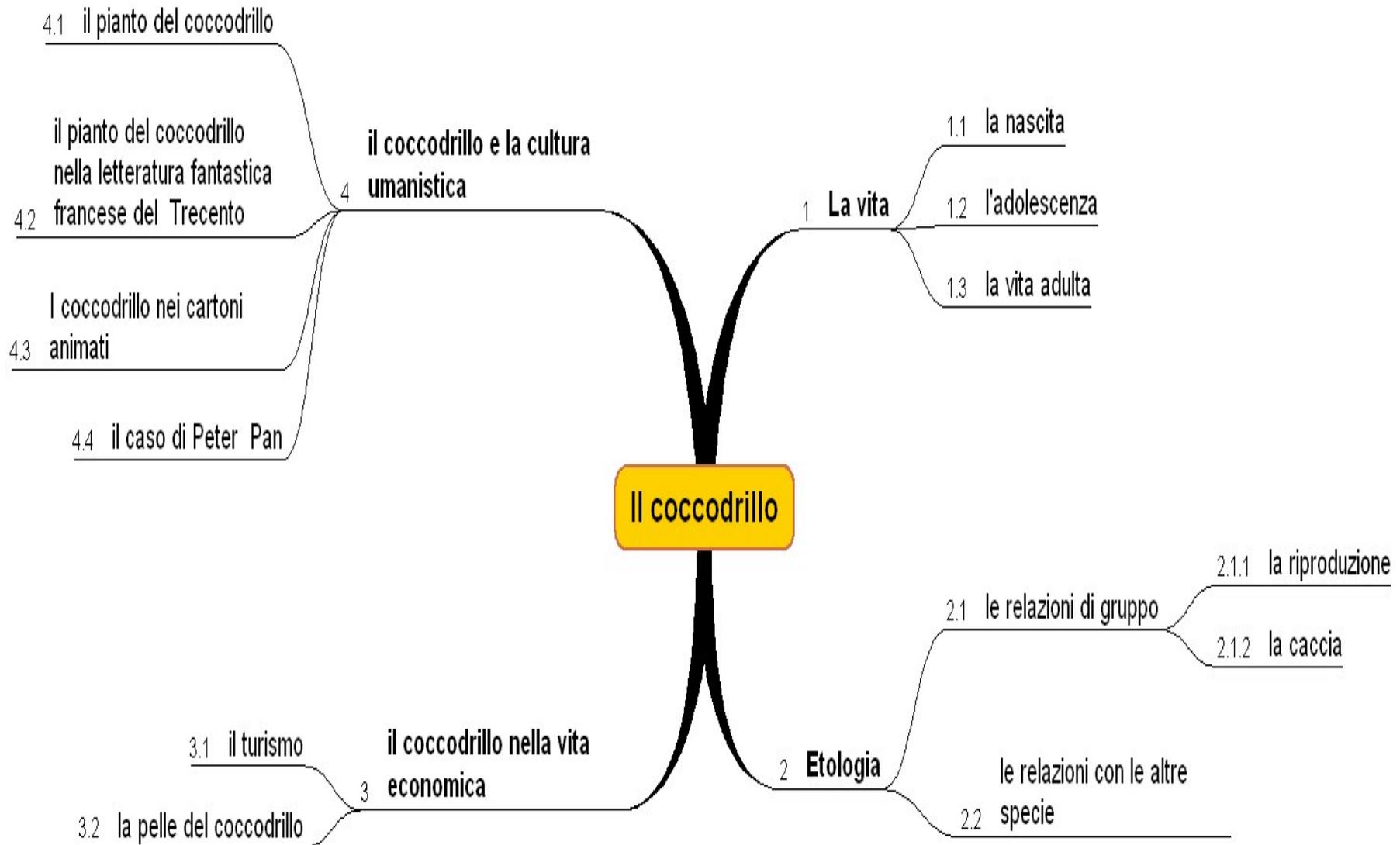
# Fasi del gruppo di lavoro

Vedi documento su:

<http://digilander.libero.it/education>

# L'elaborazione delle mappe e della scaletta

# Mappe



# Dalla mappa alla scaletta

## Il coccodrillo

### 1 La vita

- 1.1 La nascita
- 1.2 L'adolescenza
- 1.3 La vita adulta

### 2 Etologia

- 2.1 Le relazioni di gruppo
  - 2.1.1 La riproduzione
  - 2.1.2 la caccia
- 2.2 Le relazioni con le altre specie

### 3 Il coccodrillo nella vita economica

- 3.1 Il turismo
- 3.2 La pelle del coccodrillo

### 4 Il coccodrillo e la cultura umanistica

- 4.1 Il pianto del coccodrillo
- 4.2 Il pianto del coccodrillo nella letteratura fantastica francese del Trecento
- 4.3 Il coccodrillo nei cartoni animati
- 4.4 Il caso di Peter Pan

# La stesura

- La stesura è l'ultima parte del lavoro
- Richiede molto meno tempo dell'elaborazione della scaletta
- La revisione della stesura occupa molto più tempo della stesura stessa

# Elementi della relazione

- Titolo e sottotitolo (attribuzioni, data)
- Introduzione
- Corpo della relazione
- Conclusioni
- Appendici (...)
- Bibliografia
- Indice (indici)
- Abstract (eventuale)

# Il capoverso (o paragrafo)

- E' quella porzione di testo compresa tra due rimandi a capo; può essere composto da svariati periodi (E' sempre meglio usare la **paratassi** piuttosto che l'ipotassi)
- E' l'unità fondamentale di significato del testo (deve possedere **un solo contenuto dominante** preciso)
- Non è necessario che abbia un titolo; ma dovrebbe sempre essere possibile trovargli facilmente un titolo
- Qualora sia individuato con un segno o con un titolo, il capoverso è a tutti gli effetti un paragrafo (e così vien chiamato)

# Il paragrafo § (o parte)

- E' costituito da un solo capoverso o da un insieme di capoversi
- Rappresenta la più elementare ripartizione del capitolo di un testo
- Deve avere un contenuto specifico, preciso, sintetizzabile con un titolo
- Deve essere distinguibile chiaramente dalle altre parti
  - Tramite un titolo
  - Tramite la numerazione (§)
  - Tramite un segno tipografico di separazione
- La scaletta deve fare riferimento alle singole parti (talvolta può fare riferimento ai singoli paragrafi)

# Suddivisioni (3 livelli)

## 1. La triste vita del coccodrillo

*1.1 La nascita*

*1.2 L'adolescenza*

*1.3 L'età adulta*

## 2. L'etologia del coccodrillo

*2.1 Le relazioni nel gruppo specifico*

*2.1.1 La riproduzione*

*2.1.2 La caccia*

*2.2 Le relazioni con le altre specie*

## 3. Il coccodrillo nella cultura umanistica

*3.1 Le credenze circa il pianto del coccodrillo*

*3.2 Il pianto del coccodrillo nella letteratura fantastica francese del secondo Trecento*

Capitoli

Paragrafi

Sotto  
paragrafi

# Introduzione e conclusioni

- Introduzione e conclusioni devono essere strettamente correlate
- Nella conclusione si deve dare risposta al problema posto nell'introduzione
- Talvolta si usa mettere, all'inizio, un capitolo che si intitola "Introduzione e conclusioni", oppure "Riassunto e conclusioni", ad uso di chi volesse solo cogliere gli elementi essenziali del rapporto

# Abstract

- Talvolta si usa produrre anche una scheda riassuntiva (abstract, in inglese) dell'intera relazione.
- Può essere collocata all'inizio, in modo da permettere al lettore di decidere se leggere o meno la relazione.
- Può anche essere usata a parte, per pubblicizzare la relazione presso il pubblico, su Internet o presso un editore

# L'introduzione

- Definizione del problema
- Rilevanza del problema (e sua contestualizzazione nell'ambito della ricerca)
- Articolazione del lavoro

# Le conclusioni

- Occorre riprendere il problema posto nell'introduzione
- Sintetizzare il percorso di ricerca e i principali risultati ottenuti (questa parte può costituire un vero e proprio riassunto)
- Evidenziare e discutere la risposta fornita al problema posto nell'introduzione
- Allargare il campo a ulteriori sviluppi e possibilità di ricerca

# Citazioni

- Quotation = riproduzione integrale di un passo tra virgolette (il passo citato)
- Citation = semplice rinvio a un'opera o brano che non viene però riprodotto (riferimento)

# Quotation

- Ricordarsi di virgolettare e **scrivere in corpo più piccolo** le parti citate integralmente.
- Nel caso in cui la citazione venga sospesa e poi ripresa, mettere [...] come segno di sospensione
- Mettere sempre in nota (oppure nel testo, se si usa il sistema autore-data) il riferimento della citazione
- Troppe citazioni sono indice di scarsa originalità
- Poche citazioni (o nessuna) sono indice di presunzione

# Citation

- Mettere sempre in nota (oppure nel testo, se si usa il sistema autore-data) il riferimento all'autore, alla fonte, o all'opera citata.

# Il sistema autore - data

Secondo quanto sostiene Dawkins 1982, la trasmissione del patrimonio genetico rappresenta la logica del processo evolutivo mediante il quale...

## Bibliografia

1982 Dawkins, R.  
*The Extended Phenotype*,  
Oxford University Press, Oxford.  
Tr. it.: *Il fenotipo esteso*,  
Zanichelli, Bologna, 1982.

# Citazioni con il sistema autore-data

... come si afferma in Panebianco (1989: 45) le teorie espresse dalla scuola politologica Tal dei Tali soffrono di evidente infondatezza argomentativa, come si evince dalle osservazioni presentate in Elster (1993: 134-138); d'altro canto siccome i limiti della razionalità impongono un ripensamento globale delle teorie della identità, è opportuno rifarsi a quanto sostenuto in Damasio (1994: 123-126). Occorre segnalare che in Verba et al. (1978) erano già contenute molte critiche a simili impostazioni. A giudizio di chi scrive, si esagera decisamente quando si attribuisce...

# Il sistema autore - data

(Corigliano, 1969: 73)

Corigliano (1969: 71) afferma che...

Il problema è stato ampiamente trattato da Stumpf (1945: 88-100), da Rigabue (1956), Poggibonsi (1972) e Gzbiniewsky (1975), mentre è totalmente ignorato da Barbapedana (1950), Fugazza (1967) e Ingrassia (1970).

(da un esempio di U. Eco)

# Il sistema autore-data

(Weber 1922, 13)

Come sostiene Parsons (1951, 318)...

Alcuni autori (Carnap 1928; Hempel 1950; 1952, 110-128; Cohen e Nagel 1962) sostengono che...

Come sostiene Herbert Blumer, “..bla, bla, ...”  
(1958, 66; analogamente Deutscher 1962, sez. 2;  
vedi anche Rose 1966, *passim*)

(A. Marradi)

# La bibliografia

2007 Zagrebelsky G.

“Le false risposte del diritto naturale ” ne La Repubblica del 4-4-2007

2004 Marco Aime, *Eccessi di culture*, Einaudi, Torino.

2006 Galimberti U.

“Freud. Il padre della psicoanalisi tradito dal suo editore”, ne La Repubblica del 25-2-2006

2006 Del Boca A.,

*Italiani, brava gente?* Neri Pozza, Vicenza.

Articolo su  
giornale

Libro di autore  
italiano

Autore

# La bibliografia

1989 Elster, Jon

*Nuts and Bolts for the Social Sciences*, Cambridge University Press, Cambridge. Tr. it.: *Come si studia la società*, Il Mulino, Bologna, 1993.

Titolo originale

Editore originale e luogo

Dati della traduzione

Anno ediz. originale

# La bibliografia (2)

1993 Elster, Jon

*Constitution-Making in Eastern Europe: Rebuilding the Boat in the Open Sea*, in "Public Administration", LXXI. Tr. it.: *Lo studio dei processi costituenti: uno schema generale*, in Zagrebelsky, Gustavo & Portinaro, Pier Paolo & Luter, Jorg (a cura di), *Il futuro della costituzione*, Einaudi, Torino, 1996.

Raccolta  
italiana

Curatori della  
raccolta in tr. Ital.

Rivista  
originale

# Come citare il web 1

- Negli ambienti accademici non fate bella figura citando il web, perchè solitamente poco attendibile
- I documenti sul web sono volatili (possono comparire e sparire in ogni momento, possono essere alterati) per cui è indispensabile segnalare **quando** e **dove** è stato reperito
- Dare la preferenza a documenti firmati e datati, prodotti da autori noti e riconosciuti

# Come citare il web 2

2001 Giuseppe Rinaldi

“La relazione di storia: consigli”,  
versione 2.1, documento reperito in  
data 10 - 12 - 2007 sul WWW

all'indirizzo:

<http://digilander.libero.it/education>

# Le note

- Per il lettore sono preferibili le note **a piè di pagina** rispetto a quelle di fine capitolo
- Mettere in nota tutto quello che esorbita la linearità del discorso
- Mettere in nota i riferimenti alle fonti e ai documenti, qualora siano troppo numerosi da essere inseriti nel testo
- Se si usa il sistema autore - data, si possono eliminare quasi del tutto i riferimenti bibliografici in nota

# Elementi tipografici

- Times new roman, corpo 12
- Margini di 2 cm (al più 2,5)
- Sono obbligatori i rientri all'inizio del capoverso
- E' obbligatoria la giustificazione a dx e sx
- Evitare caratteri colorati (come pure disegni, cornicette, elementi ornamentali – segno di infantilismo)
- La virgola non è preceduta dallo spazio
- Non c'è spazio tra l'apostrofo e la parola che segue
- Non c'è spazio tra virgolette e parola che segue o precede

# Consigli

- Evitare giudizi di valore
- Evitare di usare il presente storico
- Evitare strategie retoriche complesse
- Evitare gli intercalari del linguaggio verbale

# Ricordare che...

- La lingua scritta è diversa da quella parlata. Scrivere come si parla è una sciocchezza
- Scrivere una relazione di storia e/o filosofia significa utilizzare un linguaggio settoriale che ha regole proprie
- Scrivere una relazione di storia e/o filosofia non ha nulla a che fare con il linguaggio dei giornali, della TV o degli altri media
- Scrivere è una tecnica e tutti possono migliorare la loro tecnica di scrittura
- Riscrivere più volte un testo o una sua parte è un modo per imparare una buona tecnica di scrittura

# Onestà intellettuale

- Copiare una relazione (o farsela fare) impedisce di apprendere l'arte del lavoro intellettuale e della scrittura: chi copia fa poca strada
- Copiare espone alla possibilità di essere scoperti
- Nella comunità scientifica vige il costume del riconoscimento reciproco del debito intellettuale. Citare in modo leale significa pagare i propri debiti
- Riconoscere il debito significa anche essere ammessi a usufruire di una grande mole di prodotti intellettuali
- Se produrremo qualcosa di originale e lo metteremo a disposizione della comunità scientifica, allora potremo pretendere lo stesso riconoscimento.

## **Bibliografia**

*(Sono testi tuttora in commercio e facilmente reperibili)*

M.L. Serafini, *Come si scrive*, Bompiani, Milano  
(consigliato).

M.L. Serafini, *Come si studia*, Bompiani, Milano.

M.L. Serafini, *Come si fa un tema in classe*, Bompiani,  
Milano (consigliato per l'Esame di Stato).

U.Eco, *Come si fa una tesi di laurea*, Bompiani, Milano  
(libro piuttosto complesso, ma divertente; per  
appassionati; riguarda le materie umanistiche).

R.Lesina, *Manuale di stile*, Zanichelli, Bologna (La  
"Bibbia" del genere, per redattori).